

ricerca di geografia, classe terza



AFRICA DEL SAHARA

L'Africa del Sahara è costituita da:

- Mauritania
- Mali
- Burkina Faso
- Niger
- Ciad
- Sudan



LA VITA NEL SAHARA

CALDO E FREDDO

Nel Sahara il caldo è insopportabile ma tra il giorno e la notte ci sono terribili escursioni termiche e la temperatura scende anche sotto lo zero.

I viaggiatori hanno registrato -15°C una notte sul monte del Tassili e $+80^{\circ}\text{C}$ sulle sabbie fra Libia ed Egitto, ma è probabile che questi record vengano superati.

UN AMBIENTE OSTILE

Le persone che attraversano il deserto del Sahara sono esposte ad altissime temperature e accade che possano perdere oltre **8 litri d'acqua al giorno** e questo può portarli alla morte o a terribili malattie.

Malgrado ciò, il Sahara è abitato da molte comunità.

Per non morire disidratati, questi popoli devono bere oltre 10 litri di acqua al giorno, anche se l'acqua si trova raramente e in pozzi profondissimi.



POZZI NEL DESERTO

Nel deserto, a distanze abbastanza regolari , si trovano pozzi (artesiani o di scavo) e sorgenti (soprattutto delle montagne).

E' acqua buona, anche se non esente da parassiti.

VESTIRSI PER STARE BENE

Le radiazioni solari sono fortissime anche quando il cielo è velato di polvere e il sudore porta alla disidratazione molto più rapidamente della sete.

Nel deserto non importa che colore abbiano i vestiti: basta che siano ampi e permettano la circolazione dell'aria. Occhiali da sole e cappello di tela sono l'ideale per schermarsi dal sole.

LE POPOLAZIONI DEL SAHARA

Le popolazioni che vivono nel deserto hanno dovuto adattare il loro stile di vita alle severe condizioni dell'ambiente: così i **beduini** dell'Africa settentrionale, i **tuareg** praticano l'agricoltura esclusivamente nelle oasi, e grazie al **nomadismo** possono anche allevare bestiame.

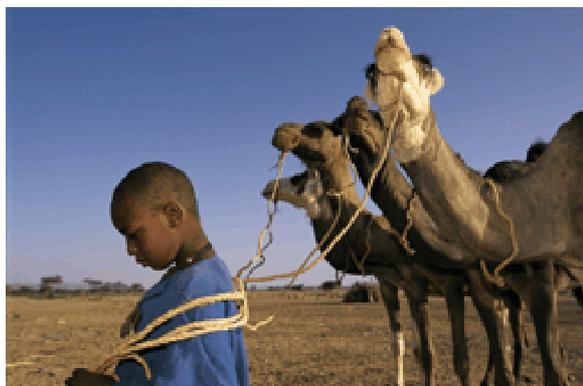
LE POPOLAZIONI DEL SAHARA: GLI ALLEVATORI NOMADI

Nelle steppe ai margini del deserto, le piogge sono molto scarse e i coltivatori possono portare avanti solo un'agricoltura di sussistenza. Gli **allevatori del deserto** allevano per lo più mucche, pecore, capre e asini.

Questi animali possono offrire latte, carne, cuoio, lana e corna.

I pastori utilizzano questi prodotti per farne anche un baratto.

L'animale più frequente e prezioso nel deserto è il **DROMEDARIO** detto anche "la nave del deserto". Grazie a lui si possono percorrere più di 40 Km al giorno. E' un animale di origine asiatica, instancabile: può sopravvivere



anche 9 giorni senza bere grazie alla sua gobba, che può contenere molti litri d'acqua. Quando giunge ad un'oasi, però, deve essere dissetato anche con più di 100 litri d'acqua.

LE POPOLAZIONI DEL SAHARA : GLI AGRICOLTORI SEDENTARI

Intorno ai luoghi dove l'acqua è più abbondante, gruppi di uomini hanno stabilito delle oasi e sono diventati sedentari.

In queste oasi si coltivano **palme da dattero**: i frutti di questa pianta si possono mangiare mentre i noccioli che rimangono vengono conservati per gli animali.

Il tronco della palma può fornire travi ed assi, con le foglie si fabbricano tessuti e panieri, con le nervature delle foglie si fanno i graticci e infine con la borra¹ si fanno corde e stuoie.

La coltivazione è rara, soltanto in alcuni luoghi è possibile coltivare e solo grazie all'irrigazione.



L'AGRICOLTURA

I terreni coltivabili del Sahara sono pochi e si trovano **lungo il corso dei fiumi SENEGAL, NIGER e ALTO NILO**.

Si tratta prevalentemente di un'agricoltura di sussistenza² che riesce a soddisfare solo in parte il fabbisogno degli abitanti.

Lo sfruttamento intensivo dei terreni e le frequenti siccità stanno accelerando il processo di **DESERTIFICAZIONE**.

Fattori climatici e ambientali sono causa di gravi carestie.

I prodotti coltivati nel deserto sono i cereali più poveri:

- miglio,
- sorgo,
- sesamo
- e manioca.

¹ Il termine BORRA indica il crine o la fibra che ricopre abbondantemente il tronco delle palme.

² Si parla di AGRICOLTURA DI SUSSISTENZA quando le popolazioni coltivano solo per il loro fabbisogno personale e familiare e non per vendere.

LA DESERTIFICAZIONE



I deserti progrediscono anche per colpa dell'uomo.

Nei paesi ai margini del Sahara **le terre migliori vengono destinate a coltivazioni** di prodotti che non servono per sfamare le popolazioni del Sahara ma per essere esportati (arachide, cotone, primizie).

Per vivere i contadini sono costretti a sfruttare **suoli meno fertili**, esposti alla desertificazione.

Gli animali allevati dai pastori, privati dei loro terreni di pascolo tradizionale, **mangiano tutti i germogli**: la vegetazione scompare e avanza il deserto.

Per procurarsi il combustibile che manca nel deserto, inoltre, l'uomo taglia tutti gli alberi. Basta una serie di annate sfavorevoli perché l'uomo e le bestie soffrano la carestia.

Il denaro destinato al miglioramento dell'agricoltura è insufficiente: per questo motivo molte decine di milioni di abitanti delle zone desertiche sopravvivono con difficoltà.



I SISTEMI DI IRRIGAZIONE

Sono stati realizzati complessi sistemi di irrigazione che attingono acqua dai fiumi o da profondi pozzi.

Ma alcuni gravi problemi hanno poi reso inutili simili imprese:

- in primo luogo, **la forte evaporazione dell'acqua dispersa** nei campi determina un accumulo di sale sul terreno che lo rende inadatto alle coltivazioni;
- inoltre, le riserve naturali dalle quali viene prelevata l'acqua sono destinate a **esaurirsi**;
- infine, il **disboscamento** (perlopiù mediante il fuoco) e l'allevamento intensivo nelle terre semiaride ai margini dei deserti (ad esempio nel **Sahel**) sono i maggiori responsabili del processo di **desertificazione**, che sempre più sta diventando un problema di interesse mondiale.

PAESAGGI DEL SAHARA



Al margine del deserto troviamo la **steppa**.

In questa zona le radici delle piante sono molto lunghe, affondano in profondità e nello stesso tempo si distendono su una vasta superficie per cercare quanto più possibile una minima traccia di umidità.

Le foglie delle piante sono **piccole**, coperte di una patina e talvolta sono

ridotte a semplici **spine**, in modo da non perdere acqua per traspirazione.

Nel **cuore del deserto** troviamo sabbia e le flora diventa sempre più rara. Il soffia fortissimo e trasforma il paesaggio. Il lavoro del vento viene chiamato "**erosione eolica**" dal nome di Eolo che era il dio del vento nella Grecia antica.

Spazzando via la sabbia e i sassolini, i venti lasciano sul posto le pietre più grandi. Si formano così deserti ghiaiosi. Veri campi di pietre. In altri posti venti accumulano la sabbia fino a formare delle dune, che si distendono per migliaia di chilometri.

